

Anno VII - N. 23 Aprile 2012



NOI dè la

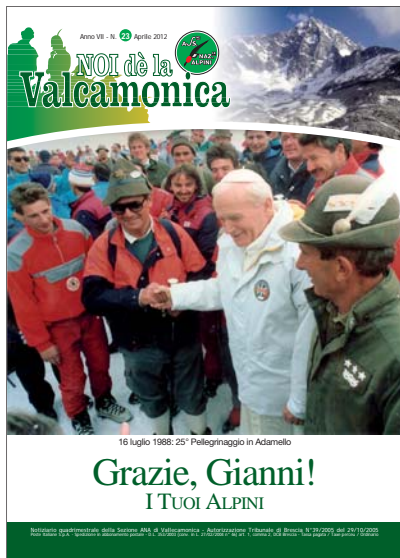
Valcamonica



16 luglio 1988: 25° Pellegrinaggio in Adamello

Grazie, Gianni!

I TUOI ALPINI



Presenza del Vessillo Sezionale nel 1° Quadrimestre 2012

4 di Gruppo
3 Sezionali
1 Sportiva Nazionale

In copertina:

Lobbia Alta: 25° Pellegrinaggio in Adamello (16 luglio 1998). Il Papa Giovanni Paolo II viene accolto in Adamello dal presidente Gianni De Giuli e dal Gen. Fulvio Meozzi.

In questo NUMERO

Le mani sporche degli Alpini	pag.	3
Gianni De Giuli "è andato avanti"	pag.	4
Ricordi e testimonianze	pag.	5
Offerte per il Giornale sezione	pag.	10
Assemblea dei Delegati		
Relazione morale del Presidente	pag.	13
• <i>La forza della Sezione</i>	pag.	13
• <i>Presenza della Sezione</i>	pag.	13
• <i>Opere e manifestazioni</i>	pag.	13
• <i>Organismi operativi: Protezione Civile, Gruppi sportivi, Coro ANA, Giornale Sezionale</i>	pag.	14
• <i>Conclusioni</i>	pag.	15
• <i>Il saluto delle autorità</i>	pag.	15

dai gruppi

Gruppi che hanno rinnovato il Consiglio	pag.	16
Capodiponte: Resi gli onori al soldato Taboni	pag.	17
20° Raduno Intergruppo Valgrigna	pag.	17
I Gruppi ricordano	pag.	19
Gli alpini di Breno ricordano Davide	pag.	25
Ossimo Inf.:		
Solidarietà verso la Casa di Riposo di Borno	pag.	25

attività sportive

Ca.STA 2012 in Val Pusteria	pag.	26
1ª Edizione Alpiniadi invernali	pag.	27



Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale della Sezione ANA di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Giacomo Cappellini
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzoni
Eugenio Ferrari

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.
Breno / Brescia

La presente pubblicazione viene realizzata grazie anche al consistente contributo di

UBI Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini per la sensibilità dimostrata.



Le mani sporche degli Alpini

Ormai non si contano più le notizie di reato che riguardano rappresentanti delle Istituzioni collegabili ad abusi di potere, a concussioni, a finanziamento illecito dei partiti, ad arricchimenti personali, addirittura ad associazione a delinquere.

Premesso che per ogni cittadino vale la presunzione di innocenza fino al compimento dell'iter processuale, non possiamo non rimanere scontenti dal dilagare di forme di corruzione che si riteneva, dopo le vicende di tangentopoli, si fossero notevolmente ridimensionate.

Sono trascorsi 20 anni dall'inizio di "Mani pulite" e i mezzi di informazione nello scorso mese di febbraio ce lo hanno ampiamente ricordato con interviste, programmi di approfondimento, immagini di processi e di arresti, ma anche con riflessioni non certo confortanti.

Sono emerse anzi considerazioni che aggravano ancor più i comportamenti di chi, in funzione degli incarichi assegnatigli o dei ruoli che svolge, viene meno ai fondamentali principi di onestà e correttezza politica ed amministrativa.

Si ritiene infatti che in questi venti anni, a differenza di quanto avveniva prima, gli illeciti non siano stati finalizzati al finanziamento dei partiti, ma ad interessi personali.

La politica ha un costo e per pubblicizzare la propria immagine in occasione delle elezioni occorrono notevoli risorse finanziarie; ecco allora la necessità di fare cassa, il più delle volte con metodi illeciti e penalmente perseguibili, nella convinzione di farla franca.

Tutto questo genera sempre più nella gente un senso di sfiducia, ma anche una pericolosa generalizzazione di avversione verso la politica, le Istituzioni e chi le rappresenta.

In tale generalizzazione dobbiamo evitare di cadere ed invece occorre far crescere nell'opinione pubblica l'urgenza di norme che siano garanzia di comportamenti corretti, onesti, moralmente inattaccabili da parte di coloro che svolgono ruoli al servizio delle collettività.

Occorre che dalle "mani pulite" si passi alle mani che si sporcano per aiutare gli altri, per essere solidali con chi ha bisogno, per venire incontro, senza secondi fini, a chi si trova in difficoltà.

Questo è l'esempio che viene dagli alpini sia nei singoli Gruppi quando ci si mette a disposizione delle rispettive comunità, sia a livello nazionale con interventi anche molto impegnativi, come quelli a noi più recenti realizzati a seguito del terremoto in Abruzzo con la realizzazione del villaggio S. Lorenzo a Fossa o col progetto "Una casa per Luca".

In queste, come in tante altre iniziative, per le quali sono stati raccolti cospicui fondi, mai si sono avute notizie di illeciti o di distorsioni di denari.

La solidarietà è andata di pari passo con l'onestà, la trasparenza, la correttezza amministrativa di quanti, in forme e ruoli diversi, hanno avuto responsabilità progettuali, organizzative ed operative.

Questi esempi, e tanti altri che ci vengono da altre Associazioni, vorremmo che facessero premio su altri di segno opposto e guidassero ognuno di noi nel momento della scelta delle persone a cui affidare il compito così civilmente elevato e impegnativo della gestione della cosa pubblica, ma anche inducano chi di dovere a formulare un codice etico che sia di impegno e di monito per tutti.

Nicola Stivala

Gianni De Giuli "è andato avanti"

Gli alpini della Valle hanno testimoniato il loro affetto



Gianni De Giuli, a pochi giorni dal compimento degli 85 anni, ed in modo inatteso, il 27 dicembre dello scorso anno ha lasciato tutti noi nello sconforto, quasi nella incredulità che potesse succedere. All'immenso dolore della moglie Virginia, che purtroppo lo ha raggiunto pochi giorni dopo, e della figlia Ines, si è aggiunto quello della grande famiglia degli alpini che ha voluto manifestare con una presenza dalle notevoli proporzioni e particolarmente sentita l'affettuoso legame col suo Presidente, con l'amico di sempre.

Gianni De Giuli infatti, anche se dal febbraio del 2004 aveva lasciato la guida della Sezione camuna alla quale in oltre 30 anni aveva dato prestigio col suo carisma e con il suo impegno, era e rimaneva per tutti "il Presidente".

Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio erano veramente tanti; col presidente Giacomo Cappellini e i Consiglieri sezionali vi erano quasi tutti i Gruppi e non potevano mancare gli amici delle altre Sezioni con cui De Giuli ha condiviso tante esperienze e iniziative. I presidenti delle Sezioni di Brescia, Salò, Bergamo, Trento, insieme al Vice presidente nazionale Arnoldi, ai Consiglieri Minelli, Sanzogni, Lavizzari hanno voluto portare all'amico l'ultimo saluto e il solidale conforto ai famigliari.

Affetto e gratitudine i sentimenti che albergavano nei presenti, alcuni dei quali hanno condiviso con Gianni la esperienza di Consigliere nazionale o hanno avuto modo di incontrarlo nei vari momenti della vita associativa ai quali era sempre presente.

Gratitudine per il tanto lavoro svolto, per gli encomiabili risultati conseguiti e che spesso attribuiva ai suoi più stretti collaboratori; gratitudine e riconoscenza per aver voluto con altri richiamare alla memoria gli eventi della Guerra Bianca in Adamello dando concretezza alla felice idea dei Pellegrinaggi di Sperandio Zani, occasione poi di riappacificazione dopo gli aspri scontri della Guerra Bianca.

Gratitudine per aver portato in Adamello nel 1988 Giovanni Paolo II per il 25° Pellegrinaggio e nella ricorrenza dei 70 anni dalla fine della Grande Guerra; gratitudine per aver saputo coinvolgere tante energie nel recupero dei manufatti militari del Montozzo divenuto ora un museo a cielo aperto.

Tanti altri i motivi per cui le Penne Nere della Valcamonica sono grate al loro Presidente, a volte un po' burbero nei modi, ma dal cuore grande nell'accogliere le richieste di aiuto da chiunque provenissero. A questi sentimenti hanno dato voce don Tino Clementi, G. Cappellini e C. Lavizzari intervenuti durante la cerimonia funebre. Ora le sue spoglie mortali riposano nella tomba di famiglia del cimitero di Malegno, ma per gli alpini sarà sempre con loro.

Nicola Stivala



Temù: A conclusione del 25° Pellegrinaggio Gianni De Giuli, assistito da Ferruccio Minelli, ringrazia il suo vice Giorgio Gaioni.

“

A testimonianza del fraterno rapporto che Gianni De Giuli ha coltivato e mantenuto nel tempo con le più rilevanti personalità della famiglia alpina, pubblichiamo con gli interventi di saluto al suo funerale, gli scritti pervenuti al nostro giornale e che confermano la stima di cui egli ha sempre goduto e l'apprezzamento per il lavoro svolto a conferma di una profonda fede nei valori alpini, ai quali sempre Gianni si è ispirato nei diversi ruoli che ha svolto.

”



Il Presidente Nazionale

Non è facile ricordare la figura di un Amico che ci ha lasciati. Più di un pensiero attraversa la mente senza tuttavia fissare alcunché di particolare perché tutti importanti e significativi.

Gianni esprimeva sicurezza, so-

prattutto determinazione, poiché sapeva gestire i momenti associativi con capacità e caparbietà, doti che a volte esprimeva a “muso duro” ma con sottofondi di spiccata umanità.

Amava l'Adamello, montagna unica e Sua. Sapeva amarla non solo perché montagna di casa ma per la sua storia che l'ha celebrata e resa sacra. L'Imperatore Giulio Cesare ebbe a dire che gli Uomini credono in

ciò che desiderano. Questa somma verità calza a pennello con la personalità dell'Alpino Gianni De Giuli poiché, dovunque passa un Uomo, lascia un po' di se stesso.

E Gianni ci ha lasciato molto.



Un testimone dei valori e degli ideali degli Alpini

Nella storia degli Alpini della Val Camonica, il Comm. Gianni De Giuli resterà come un “Capo” autorevole e carismatico, che per ben 34 anni è stato Presidente della Sezione Camuna (66 gruppi) dell'Associazione Nazionale Alpini; un capo che ha onorato le “Penne Nere”.

Egli era noto anche a livello nazionale, avendo ricoperto nell'Associazione Nazionale l'incarico prima di Consigliere e poi di Vice-Presidente, ma è soprattutto nella famiglia degli Alpini camuni che egli si sentiva a suo agio ed era stimato ed apprezzato.

Anche prima di svolgere in gioventù il servizio militare nel Battaglione Edolo (1947-1948), aveva nel suo DNA lo spirito de-

gli Alpini, con uno spiccato senso del dovere, spirito di sacrificio e amore di patria, perché l'aveva ereditato dalla famiglia.

Personalità forte, uomo più del fare che del dire, attaccato alle tradizioni degli Alpini, con capacità di affrontare le situazioni con una forza granitica, senso morale e fede in Dio, erano i tratti che tutti gli riconoscevano.

Tra le tante iniziative portate avanti nel corso dei lunghi anni in cui è stato Presidente dell'ANA di Vallecronica, vorrei ricordare l'impegno e l'entusiasmo con cui ogni anno organizzava il Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello, per fare memoria di quanti caddero su quelle nevi nella guerra 1915-18.

Quando per la prima volta venne ad incontrarmi, per invitarmi a venire a celebrare la Messa in Adamello, mi sorpresero le attenzioni nei miei riguardi, ma capii presto il motivo: voleva che io chiedessi al Papa Giovanni Pa-

olo II di ritornare in Adamello a celebrare la Messa per gli Alpini, dopo che vi era andato a sciare qualche anno prima.

Quel 25° Pellegrinaggio in Adamello, dominato dalla presenza di un Papa amante della montagna e in gran forma in quel giorno (1988), fu per Gianni De Giuli una soddisfazione sconfinata.

In questi ultimi anni, la sua salute incominciava ad indebolirsi e gli procurava qualche acciaccio. Sembrava, tuttavia, ancora un uomo forte, ma improvvisamente è “andato avanti”, raggiungendo sull'altra riva della vita le tante figure di Alpini che aveva incontrato e con le quali aveva stretto rapporti di amicizia.

Con lui è scomparso un luminoso testimone dei valori e degli ideali degli Alpini, lasciando un ricordo che il trascorrere del tempo non potrà cancellare.

Card. Giovanni Battista Re

Nel cuore di Gianni

Chiamato a proporre l'omelia per il funerale del carissimo Gianni mi sono trovato con la mente e il cuore ricolmi di ricordi, di emozioni e di riflessioni. Cosa dire? Conoscendo i gusti di Gianni, ho scelto di lasciare libero il cuore. Mi sono ricordato del saluto conciso e carico di sentimenti buoni che Gianni ha rivolto a Giovanni Paolo II il 16-7-1988 prima dell'eucarestia sulle nevi dell'Adamello: "Santità, le mie parole romperebbero l'incanto di questa storica giornata per la Val Camoni-



Lobbia Alta: 25° Pellegrinaggio. Don Tino Clementi, allora parroco di Breno, ora a Manerbio, raggiunge col Papa l'altare per la celebrazione della santa messa.

ca, per il nostro Adamello, per la Val Rendena e per tutti gli Alpini d'Italia. Leggete voi pertanto nei nostri cuori, vi troverete un profondo sentimento di devozione e di infinita stima e gratitudine per aver voluto, in questo 25° Pellegrinaggio e nel 70° della fine della grande Guerra, venire quassù con noi a pregare per i morti di tutte le nazioni e perché la pace regni nel mondo. Grazie, Santità, per tutti gli alpini. Grazie, Santità, per tutti gli alpini morti". Da questo testo ho trovato le parole per rivolgermi all'amico: "Gianni, leggi tu ora quanto c'è nei nostri cuori; troverai smarrimento e dolore nel cuore di tutti, specie nel cuore delle tue care Virginia e Ines. Accogli la nostra profonda riconoscenza per averci aperto, più volte, il tuo cuore ricco di umanità". Ho quindi ringraziato il Signore per aver avuto l'opportunità di camminare con questo fratello dal cuore di fanciullo, protetto da una personalità forte e granitica, un cuore che si liberava, quando si raggiungeva la vetta, nell'accoglienza cordiale, nell'ospitalità squisita. Quante volte ho sentito dalla sua voce, compromessa dalla commozione: "Grazie, Signore!". Nella capacità di coordinare, organizzare e accompagnare

anche la grande famiglia degli alpini, Gianni ha espresso intelligenza, tenacia e amore ai grandi ideali civili, patriottici e religiosi in una generosa fraternità. Con le parole del Vangelo di Luca ho cercato di associare alla preghiera di Simone quella di Gianni nell'abbraccio col Padre: "Ora... posso raggiungerti, vederti e gustare la tua pace, Signore. I miei occhi hanno visto la tua salvezza... Grazie, Signore, per la famiglia che mi ha generato ed educato. Grazie, per la mia Virginia e la mia Ines. Grazie per i Sacerdoti che mi hanno rivelato il tuo volto di Padre Buono come mons. Galli a Leno, don Giovanni a Pontedilegno, mons. Franzoni nel Pellegrinaggio all'Adamello... E tanti altri. Specie i più umili e veri. Grazie per i parenti e gli amici. Grazie per i miei cari alpini e per tutto il bene che ho ricevuto e, col tuo aiuto, ho potuto offrire..." Grazie, Gianni, e ricordati di noi. Sei "andato avanti", ma come facevi nei pellegrinaggi, non dimenticare chi è ancora per via e sta tribulando. Grazie Gianni e Virginia per il vostro amore che si eterna in cielo, lasciando una traccia luminosa sui sentieri che avete percorso insieme su questa terra.

Don Tino



Il Presidente della Sezione Vallecamonica

Al termine di questo rito funebre un breve, anzi brevissimo pensiero per salutare Gianni De Giuli, alpino d'eccellenza, per lunghi anni alla guida della Sezione ANA Vallecamonica, consigliere e vicepresidente nazionale, una vita dedicata in gran parte alla Associazione Nazionale Alpini. Caro Gianni non avrei mai pensato di dover essere io a portarti l'ultimo saluto degli Alpini, eri forte come la roccia, massiccio come la montagna che tanto hai amato tra le cui creste sei salito con noi solo pochi mesi orsono per celebra-

re quel rito di pace in cui per una vita hai creduto e sei stato animatore, tanto che eravamo portati a credere che saresti stato ancora a lungo con noi. Eri sorretto da una forza interiore straordinaria che certo proveniva dalla storia familiare di cui eri interprete e nel contempo custode geloso. Sei stato protagonista della nostra associazione nel tener viva la memoria di un passato tragico e doloroso trascinandoci con il tuo entusiasmo nelle iniziative di solidarietà che ci hanno procurato l'apprezzamento e la stima che oggi ci accompagnano. Hai fatto emergere quei valori che pratichiamo con tanto orgoglio: l'amicizia, la solidarietà, l'unità, la pace. Potrei continuare a lungo magari ricordando quel tuo fare

un poco burbero ma schietto e generoso, i tanti momenti di vita associativa che ti hanno visto impegnato come solevi dire ad onorare i morti aiutando i vivi. Questo non lo apprezzeresti, per cui sarò sobrio e conciso come tu amavi essere nei momenti importanti, quelli che contano. Oggi gli Alpini della Vallecamonica e non solo sono qui in tanti, idealmente tutti ad esprimere la loro simpatia, gratitudine, apprezzamento per quanto hai dato loro, per raccogliere il testimone e continuare sulla strada tracciata. Ti portano il loro saluto attraverso le mie parole: ciao Gianni! Resterai sempre nel cuore degli Alpini!

Giacomo Cappellini

Presidente Sezione ANA Vallecamonica



Il saluto di Cesare Lavizzari

E' con profonda emozione che porto, in primo luogo alla famiglia, ma anche a tutti gli alpini della Valle Camonica, il cordoglio del Presidente Perona e dell'intera Associazione Nazionale Alpini per la scomparsa di un grande alpino, di un grande uomo che ha dato tanto a questa nostra famiglia alpina.

Lo ha fatto con dedizione, con passione infinita, magari rubando tempo prezioso alla sua famiglia per dedicarsi alla memoria degli alpini, perché sapeva che il costante ricordo impedisce ad un uomo di morire davvero. E gli adamellini che gli devono tanto, oggi lo avranno ac-

colto come si accoglie un amico al quale si è grati perché il suo costante impegno ha impedito ad un'Italia distratta di dimenticare quel sacrificio immenso e quella lezione di dignità, di fratellanza e di sconfinato amore per la Patria che gli Adamellini ci avevano lasciato. Assieme agli Adamellini lo avranno accolto anche i beati don Carlo Gnocchi e Giovanni Paolo II. Sono certo che lo avranno accolto come una persona cara. Non è un caso che oggi questa S. Messa sia concelebrata dal successore di Don Carlo, mons. Bazari. Tu, caro Gianni, non eri un reduce. Ma certamente eri un combattente, non ti fermavi davanti a nulla perché credevi davvero che nulla è realmente impossibile per chi sa di essere nel giusto. E così sei riuscito in quell'impresa alla quale nessuno credeva. Portare Sua Santità Giovan-

ni Paolo II a celebrare la S. Messa in ricordo dei Caduti dell'Adamello alla Lobbia Alta. Ti avranno preso per matto, ma tu imperterrito sei andato avanti per la tua strada e ti sei fermato solo quando Giovanni Paolo II ha celebrato quella Messa sul ghiacciaio dell'Adamello. Oggi anche tu sei salito sulla cima più alta ma noi sentiamo che non ci hai lasciati. A noi non mancherà il tuo sorriso, la tua comprensione e la tua amicizia. Non ci mancheranno perché ormai fanno parte di ciascuno di noi. Sono saldamente custodite nei nostri cuori. Siamo certi che Tu sei e sarai sempre al fianco della tua famiglia e dei tuoi alpini perché le persone straordinarie non muoiono mai e tu straordinario lo eri di certo."

Cesare Lavizzari
Consigliere Nazionale



Il ricordo di Ferruccio Minelli

Ho conosciuto Gianni DeGiuli nel 1965 subito dopo il servizio militare in occasione del terzo pellegrinaggio in Adamello e siamo entrati subito in sintonia iniziando unitamente al commilitone Armando Poli, una fattiva collaborazione. Nel 1969 sono entrato nel Consiglio Sezionale, Gianni è stato eletto Presidente e siamo stati assieme fino alle sue dimissioni nel 2004. Sono stati 35 anni intensi che mi hanno visto sempre al suo fianco nell'organizzare le numerose attività che ha messo in campo per valorizzare

la Sezione con uno sguardo sempre anche alla promozione del territorio. Era una macchina inarrestabile. Quando si poneva un traguardo non c'era difficoltà che non riuscisse a superare perché con il suo carisma e la sua tenacia smuoveva ogni ostacolo. Con lui la Sezione Vallecamonica è entrata nel numero delle grandi Sezioni della nostra Associazione anche attraverso il coinvolgimento delle più alte cariche civili, militari, religiose ed amministrative. Nei momenti di difficoltà e di amarezza la memoria degli zii e della nonna Calvi, che citava sempre come esempio di virtù e di patriottismo convinto, ridava carica per continuare e riprendere il lavoro con maggiore impegno. Certamente in tanti anni non sono

mancati momenti di screscio ma era normale se si pensa al suo carattere forte che non ammetteva debolezze od errori ma alla fine, dopo un periodo di 'musì' tutto si ricomponeva davanti ad una spaghetta ed una torta della Signora Virginia che l'ha sempre sostenuto anche mettendo a disposizione degli Alpini la sua casa e la sua cucina contribuendo non poco alla vita della Sezione. Io ho ricevuto molto; mi ha dato una grande lezione di vita, mi ha trasmesso principi morali e patriottici ma soprattutto mi ha insegnato che di fronte ai grandi valori non ci si ferma mai.

Ferruccio Minelli
Consigliere Nazionale



Il Presidente della Sezione di Brescia

Gianni DeGiuli faceva parte di quella schiera

di Alpini che la guerra non l'avevano fatta, ma l'avevano "vissuta" nella sua interezza; era infatti del '27, come mio padre, la generazione successiva a quella che era stata al fronte, quindi testimone diretto di quel tragico periodo attraverso il quale è passata tutta l'Italia e an-

che la nostra associazione.

E' stata la generazione della ricostruzione, morale e materiale, che ha dato man forte ai Reduci i quali, una volta tornati a baita, hanno dovuto subito rimboccarsi le maniche.

Lui, "alpino di pianura" nato a Leno, si era ben presto ambientato

tra le penne nere di Valle Camonica, zona alpina per eccellenza e ricca di suo di stimoli, essendo notoriamente “terra del 5°” nonché campo di battaglia nella Guerra Bianca.

Ricordo che nei primi anni della mia esperienza associativa, guardavo a questo alpino con il rispetto che si deve alle figure di riferimento del nostro mondo; col tempo poi e con la frequentazione, ho imparato a conoscerlo e a modificare questo atteggiamento in un rapporto di collaborazione e riservata familiarità.

Ritengo che il suo merito più grande sia stato il saper raccogliere, in modo integrale, il messaggio che, pochi anni prima della sua nascita, qualcuno aveva scolpito sulla colonna mozza dell’Ortigara, facilitato in questo certamente dal sangue dei fratelli Calvi che scorreva nelle sue vene e di cui andava giustamen-

te fiero. Orgoglio che ho letto nei suoi occhi quando, presomi in disparte, mi fece omaggio personale di una copia del libro sugli eroici fratelli bergamaschi, da lui personalmente curato.

Determinante dunque il suo contributo alle due iniziative che possono essere considerate il fiore all’occhiello della sezione camuna, che ha saputo così onorare degnamente il comandamento “per non dimenticare”.

Ecco allora, il tradizionale pellegrinaggio della memoria in Adamello, annoverare tra i suoi partecipanti niente meno che il Papa Beato Giovanni Paolo II e l’interessantissima zona del Montozzo, grazie anche ai tanti volontari che i camuni hanno saputo motivare e coinvolgere, rinascere a nuova vita dopo decenni di abbandono e divenire preziosa testimonianza storica.

Davvero singolare e certamente improponibile ai giorni nostri, il suo sistema “casalingo” di gestire la sezione, mettendo a disposizione la sua taverna e facendone la sede effettiva del sodalizio.

Durante la recente Assemblea dei delegati della nostra Sezione, gli ho tributato un deferente pensiero, insieme ai miei alpini che in gran parte lo conoscevano di persona, ma soprattutto conoscevano le imprese di cui era stato ispiratore e che avevano contribuito a diffondere il prestigio degli “alpini della terra bresciana”.

Davide Forlani

Presidente

Sezione ANA Brescia



Il Presidente della “Monte Suello”

Ricordare in poche righe la figura del compianto Alpino Gianni

De Giuli per me, Presidente della Sezione di Salò “Monte Suello”, riveste qualche difficoltà in quanto io ho assunto l’incarico sezionale quando lui aveva già “messo lo zaino a terra”.

Nel suo lungo mandato presidenziale De Giuli aveva tuttavia intrecciato esperienze ed amicizia con chi mi ha preceduto, ed è proprio tramite Peppino Granata, presente ai funerali di Gianni e deceduto appena dieci giorni dopo, e tramite Fabio Pasini, che sono venuto a conoscenza del suo amore verso la montagna, della sua grande passione Alpina e della sua vicinanza alla nostra Sezione. Ricordarlo ora però, mi risulta anche facile perché,

quando lo incontravi, ti metteva sempre a tuo agio e di quei momenti mi tornano alla mente due particolari circostanze.

La prima sei anni fa quando ci ritrovammo al Gaver in occasione dell’organizzazione del Pellegrinaggio sull’Adamello.

Era la prima volta che mi avvicinavo a questa manifestazione, ma in poco tempo il suo commovente entusiasmo e il suo ardore organizzativo mi coinvolsero in maniera tale da rendermi familiare questa sua indimenticabile “creatura”.

Il secondo ricordo risale all’Adunata di Bergamo del 2010. Erano le otto di Domenica mattina, giorno della sfilata, ed incontrai Gianni nei pressi delle tribune sotto una leggera pioggerellina.

Era un periodo che non stava particolarmente bene, ma si fermò a salutarmi, a congratularsi per il mio nuovo incarico e ad augurarmi buon lavoro. Parlammo un po’ dopodiché dalle tasche del suo loden estrasse e mi donò tre copie

del piccolo libro che aveva personalmente curato, e che ricordava l’epopea dei fratelli Calvi durante la 1° Guerra Mondiale.

Non si limitò a questo però, ma, con intensa commozione, in pochi minuti, riuscì a riassumermi quanto il libro conteneva ed il legame familiare che lo univa a queste quattro eroiche figure.

Quanto sopra sono due momenti semplici, vissuti da me personalmente, che però, assieme agli stretti rapporti con la nostra Sezione che lo avevano visto tantissime volte presente alle nostre Assemblee ed alle nostre Adunate, fanno sì che la figura di Gianni De Giuli rimanga indelebile in tutti gli Alpini della “Monte Suello”, che lo ricordano come un Grande Cittadino, un Grande Amico ed un Grande Alpino.

Romano Micoli

Presidente Sez. ANA Salò



Il Presidente della Sezione di Bergamo

Di Gianni ho ricordi che vanno lontano nel tempo.

Per noi, allora giovani alpini, era davvero un mito, perché De Giuli voleva dire Adamello ed essere il prestigioso Presidente della forte gente camuna.

Così, quasi con timore, lo conobbi molti anni fa durante un pellegrinaggio in Adamello quando, a capo di una colonna, giunse al Rifugio della Lobbia Alta.

Forte, duro come roccia di montagna, con un cappello alpino logoro da tempo ed intemperie, abbronzato.

Ricordo il suo sorriso quando mi presentai, la sua simpatia e serenità che esprimeva con una naturalezza che mi sconcertò.

Da allora ebbi un amico, un im-



portante amico e così lo è stato per tanti anni, per molti pellegrinaggi in Adamello, per un interessante periodo trascorso insieme in Consiglio Direttivo Nazionale dove rappresentava, con la sua esperienza e carisma, un punto di riferimento. A volte ruvido nella sua sincerità, ha avuto sempre a cuore la nostra Associazione, richiamandosi sempre alla gloriosa ed indimenticabile storia delle Penne Nere.

Si sentiva anche bergamasco, in quanto nipote dei Calvi, ed era orgoglioso di questa discendenza, discendenza di eroi alpini.

Sono stato con lui alla manifestazione in ricordo dei Calvi in occasione dell'Adunata Naziona-

le di Bergamo e ci è mancato moltissimo alla conclusione dei lavori di restauro del monumento a loro dedicato.

Ma Gianni era già lassù, già fra le montagne del cielo, con gli zii, con Battanta e Zani, con i tanti eroi alpini dell'Adamello, e così mi piace ricordarlo.

Antonio Sarii
Presidente
della Sezione di Bergamo



La Sezione di Trento

Grazie per l'opportunità che mi si offre di ricordare sul vostro giornale sezione, l'alpino e già Presidente di Sezione Vallecamonica Gianni De Giuli con il quale ho avuto il privilegio di collaborare all'organizzazione dei Pellegrinaggi in Adamello.

La notizia della sua scomparsa è stata accolta con tristezza e grande rammarico degli amici trentini. A lui viene riconosciuto il grande merito di aver portato a patrimonio

dell'intera Associazione Nazionale Alpini il sacrificio, le lotte e i valori della "Guerra Bianca".

A lui, legato da vincoli di stretta parentela con i fratelli Calvi, dobbiamo tutti la riconoscenza per aver reso possibile, con la collaborazione del card. mons. Re, il soggiorno di Sua Santità Giovanni Paolo II sulla Lobbia Alta.

A lui anche il grande merito della collaborazione fra Trento e Brescia nella costituzione della Fondazione Rifugio ai Caduti dell'Adamello, premessa per la ricostruzione del rifugio.

Ricordo infine la commozione di Gianni De Giuli durante la riunione

il 20 giugno u.s. del Consiglio.

Direttivo della Fondazione nell'aprendere, direttamente dal Presidente Lorenzo Dellai, della sua nomina a primo socio onorario della Fondazione.

La scomparsa dell'amico Gianni è stata un grande perdita non solo per tutta la Vallecamonica ma anche per molti suoi amici trentini.

Le più sentite condoglianze a tutti gli alpini della vostra Sezione.

Giuseppe Dematté
ex Presidente
Sezione ANA Trento



Il Presidente e il Cappellano

La loro amicizia - immediata - è nata, cresciuta e si è fortificata sui lunghi, faticosi, impegnativi anche spiritualmente, percorsi dei Pellegrinaggi in Adamello, salite mozzafiato e discese ardite: l'amicizia intendo tra il presidente dell'Ana di Vallecamonica Gianni De Giuli e il cappellano della divisione Pasubio nella tragica ritirata di Russia don Enelio Franzoni che, per non voler abbandonare i suoi soldati, vivi o morti, fu fatto prigioniero e in questa durissima condizione rimarrà fino al 1946.

Don Enelio, al termine di ogni Pellegrinaggio, dalla sua parrocchia bolognese, scriveva al presidente degli alpini camuni certo per ringraziare ma in quelle lettere che io ho avuto l'onore più che la fortuna di leggere, vi è era molto di più di un semplice formale ringraziamento.

In esse sempre affiorava, attraverso una frase, un pensiero e magari anche solo una parola, il senso completo, compiuto e profondo dei Pellegrinaggi.

Vi era il palpito del cappellano

che sulle desolate steppe russe aveva raccolto l'ultimo e supremo respiro dei suoi soldati.

Vi era, ancora viva, palpitante, bruciante la passione - passio Christi - di tanti ragazzi che innocenti avevano anch'essi salito il loro inenarrabile calvario.

E quel ricordo di Russia ora si saldava e si alimentava nel ricordo e nella pietà dei caduti sull'Adamello, dell'uno e dell'altro fronte.

De Giuli aveva ben capito lo spirito del cappellano.

Lo voleva ad ogni Pellegrinaggio.

Voleva che celebrasse la Messa come quella memorabile presso la tomba, allora scoperta, dei cinque soldati austriaci «caduti per la loro patria» (come recita la semplice epigrafe scolpita sul granito dagli alpini italiani ancora in guerra). La parola di don Enelio veniva dal profondo del cuore.

Era una parola fatta sangue e carne (*et caro factum est*): carne dell'uomo, sofferenza dell'uomo, morte dell'uomo, speranza dell'uomo. Il 'laico' De Giuli si era perfettamente sintonizzato con questi sentimenti, con questi pensieri e io che (con Fabrizio Prestini) seguivo i Pellegrinaggi per realizzare il relativo documentario televisivo, ero a mio mo-

do consapevole che la presenza di don Enelio - un dono di De Giuli - subito alzava il livello delle celebrazioni, buttandole letteralmente molto al di là e al di sopra non dirò delle ovvietà, ma persino dei pur nobili valori civili impliciti in ogni Pellegrinaggio.

Non è retorica affermare che la sintonia tra i due costituisce nella mia memoria e immagino nella memoria di molti, il fiore più bello sbocciato tra i ghiaioni dell'Adamello e sull'immane distesa bianca del Pian di Neve: il fiore nobile di due anime davvero generose.

Quella distesa è diventata il sudario che ha avvolto il corpo di tanti alpini, tra i quali, nella lux eterna, ora si aggirano anche Gianni e don Enelio per continuare un colloquio illuminato e riverberato dalla gloria di Dio.

Eugenio Fontana



20° Pellegrinaggio in Adamello. Mons. Franzoni celebra la s. messa.

OFFERTE PER IL GIORNALE

NN Alpino.....€	50,00
NN Alpino.....€	20,00
NN Alpino.....€	20,00
NN Alpino.....€	50,00
Gruppo di Vissona.....€	53,00
Gruppo di Capo di Ponte.....€	21,50
Cortenedolo ..€	5,00



Il ricordo di Lorenzo Dellai

Gianni De Giuli era un amico, di quelli veri. Di quelli che si incontrano sulle nostre montagne e l'incontro fa scattare una scintilla. Conservo di lui un ricordo vivo e carico di nostalgia. Ci siamo conosciuti quando, auspice il comune amico Mino Martinazzoli, abbiamo incominciato a parlare di un sogno che, all'epoca, sembrava quasi irrealizzabile: ricostruire il Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello". Gianni vedeva in questo sogno qualcosa di veramente importante, legato al

valore simbolico di quel posto ma, soprattutto, ai valori vivi degli Alpini e della Montagna.

Se oggi quel sogno è diventato realtà, lo si deve in gran parte a lui, alla sua tenacia, al suo carisma e alla sua simpatia. Entrando nel Rifugio sembrerà di poterlo ancora vedere, col suo zaino, con la sua fiaschetta di Genepì ma soprattutto con la forza e la autenticità dei suoi ideali e della sua testimonianza.

Lorenzo Dellai
Presidente
Provincia Autonoma
di Trento

Presidente Fondazione ai Caduti dell'Adamello



Rifugio Ai Caduti dell'Adamello.



Storo: Minelli e De Giuli al 45° Pellegrinaggio.

Esine, dicembre 2009: Gianni De Giuli con i suoi alpini in attesa della sfilata.





Gianni De Giuli in una delle ultime venute al Montozzo.



8 gennaio 2007: Il presidente Minelli, mons. F. Corbelli, il segretario della Sezione Nando Sala nella sede della Sezione porgono gli auguri a Gianni De Giuli per i suoi 80 anni.



Darfo: Gianni De Giuli col Presidente Perona e il Consiglio Sezionale nel marzo 2009.



Cevo 44° Pellegrinaggio: Gianni De Giuli e con i consiglieri sezionali Bertoli, Cappellini e Bondioni, e l'ex Comandante del IV Corpo d'Armata Gen. Meozzi sempre particolarmente vicino agli alpini della Valle Camonica.



Breno: Gianni De Giuli, tra G. Chini e F. Minelli nel Duomo di Breno nel dicembre 2005.

Assemblea dei Delegati

Ieri, oggi e domani nella relazione di Cappellini



La forza della Sezione

Col saluto alla bandiera, il ricordo dei reduci e del Presidente Gianni De Giuli, annoverata tra le persone che non muoiono mai perché rimangono vive nel cuore e nella mente di chi le ha conosciute, ha avuto inizio l'Assemblea dei delegati della nostra Associazione, tenutasi il 16 marzo nella Sala del Consorzio Bim a Breno. I 146 su 166 delegati dei 66 Gruppi, dopo aver eletto a presiedere i lavori assembleari l'alpino Augusto Tevini e a segretario l'alpino Luigi Sterli, hanno seguito con particolare attenzione l'ampia relazione morale del presidente Giacomo Cappellini relativa all'operato della Sezione nel corso del 2011.

Dopo aver richiamato i valori su cui si regge questa nostra grande famiglia: Amore per la Patria, rispetto per il suo simbolo il Tricolore, memoria dei Caduti, attenzione ed affetto per i Reduci, Cappellini ha dato notizia della forza della Sezione che al 31 dicembre 2011 è costituita da 4189 alpini e 1771 aggregati di cui 100 aiutanti per un totale di 5960 unità divise in 66 gruppi con un calo di 19 Alpini e un aumento di 47 aggregati rispetto all'anno precedente.

La prevedibile contrazione dei gruppi ed in particolare dei più piccoli richiede che si rafforzi il dialogo tra i gruppi per incrementare la formazione di intergruppi, anche in assenza di unioni formali.

Presenza della Sezione

Il Presidente ha quindi dato una dettagliata informazione sulle partecipazioni della Sezione alle varie manifestazioni e sulle deliberazioni del Consiglio Sezionale, peraltro riportate su questo giornale, evidenziando l'intensità delle attività dello scorso anno iniziate con il ricordo di Nikolajewka, momento chiave della nostra storia, a Darfo Boario Terme il 22 gennaio e proseguite il 17 marzo per la cerimonia dei 150 dell'Unità d'Italia, con la cerimonia dell'alzabandiera e la lettura del messaggio del Presidente Perona, svolta da tutti i Gruppi.

Non poteva naturalmente mancare un richiamo all'Adunata Nazionale di Torino del 7-8 maggio e al commovente abbraccio che la città ha riservato agli alpini.

Quanto alla nostra partecipazione, Cappellini ha espresso apprezzamento per l'ordine e la compostezza



Torino Adunata Nazionale: Il saluto ai nostri alpini.

mostrata ed ha sottolineato come l'opera costante di sensibilizzazione produce sempre positivi effetti.

Opere e manifestazioni

Un altro consistente impegno della Sezione sono stati i lavori di manutenzione alla caserma Franco Tonolini al Passo Tonale. Intervento anomalo, ha egli detto, ma giustificato dall'emergenza, essendo la struttura da tempo gravemente compromessa. L'intervento è anche servito per rendere ancora più saldi i già buoni rapporti tra Alpini in congedo ed in armi.

Espressioni di soddisfazione e di compiacimento sono state rivolte alla suggestiva cerimonia che si tiene al Montozzo, lo splendido museo naturale dopo il ripristino di trincee, camminamenti, postazioni della Grande Guerra.

Per il programma del 2012 il Presidente ha informato l'Assemblea che il Gruppo di Pezzo, a cui è affidata la custodia e la manutenzione di tali manufatti, si è fatto promotore dell'iniziativa di intitolare il museo al compianto Gianni De Giuli. La proposta ha trovato unanime consenso in considerazione della passione con cui egli si è dedicato al loro recupero.

Abbastanza ampio, e non poteva essere diversamente, il richiamo al



Breno: Il Presidente Cappellini e il Consiglio Sezionale.

48° Pellegrinaggio tenutosi nei giorni 29-30-31 luglio al Passo Lago Scuro, un Tempio a cielo aperto, dove sono convenuti circa 450 pellegrini e dedicato al Gen. Romolo Ragnoli che, da giovane ufficiale aveva condotto e coordinato il movimento resistenziale in Vallecamonica. La manifestazione si è conclusa a Ponte di Legno con una enorme partecipazione di alpini e di numerose autorità, tra cui il presidente nazionale Corrado Perona e il C.te delle Truppe Alpine Gen. Primicerj.

Cappellini ha ricordato che l'intero evento è stato trasmesso in diretta da Teleboario, a cui ha voluto rivolgere ancora un sentito ringraziamento unito a quello per l'artista dalighese Edoardo Nonelli, autore del bozzetto della medaglia celebrativa e delle cartoline per l'annullo filatelico ed a quanti, veramente tanti, hanno contribuito alla riuscita della cerimonia.

La ricorrenza dei 90 anni di vita della Sezione ha trovato conclusione nella celebrazione iniziata in Bazena il 24 settembre per ricordare i caduti della montagna e conclusasi a Breno con una sfilata per le vie cittadine e l'arrivo in Piazza Gen. Pietro Ronchi per i discorsi conclusivi e la s. messa. Per la particolare ricorrenza la Sezione ha provveduto alla pubblicazione di un album di oltre 150

foto del cap. Aldo Varena scattate in Adamello durante gli anni della Guerra Bianca.

La consistente partecipazione al Raduno del 2° Raggruppamento a Palazzolo e la celebrazione del IV Novembre al Tonale con la deposizione di fiori al Sacrario dei Caduti, hanno concluso l'intenso calendario di attività della Sezione reso possibile grazie alla preziosa collaborazione e alla generosità dei Gruppi e alla lodevole disponibilità di tanti volontari.

Della generosità dei Gruppi fa fede il libro verde 2011 da cui si rileva l'effettuazione di 30.458 ore di lavoro gratuito e di offerte per 127.967 euro.

Organismi operativi: Protezione Civile, Gruppi sportivi, Coro ANA, Giornale Sezionale

La relazione si è poi soffermata su quegli organismi che sono la parte operativa della Sezione. Tra questi anzitutto la protezione Civile definita "punta di diamante" del nostro volontariato, coordinata dall'ing. Riccardo Mariolini che in altra pagina tratteggia gli impegni e gli interventi del Gruppo.

Il compito di tenere vivi e diffondere i valori e la storia delle Penne Nere viene svolto con particolare dedizione dalla Commissione Cultura



Breno 90° della Sezione: In Piazza Gen. Ronchi la conclusione della cerimonia.

che ha approntato il progetto scuole per il 2011, allo scopo, come si legge nella comunicazione inviata agli istituti scolastici della valle, di sensibilizzare all'appartenenza dello Stato-Patria con i relativi doveri e diffondere la cultura alpina soprattutto nelle sue manifestazioni in tempo di pace, sia nel campo della solidarietà che nello svolgimento delle missioni all'estero.

I moduli formativi proposti, ha aggiunto Cappellini, sono stati richiesti da varie classi di 4 Istituti scolastici per un totale di 65 ore rivolte a complessivi 700 studenti circa.

I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti e quindi ha rivolto un doveroso ringraziamento per il lavoro svolto ai componenti della Commissione, ma anche ai Dirigenti Scolastici per l'adesione data al progetto e ai Gruppi per la collaborazione offerta. Il Presidente si è anche ampiamente soffermato sul Gruppo Sportivo, di cui ha apprezzato la crescita in questi ultimi anni, ma anche la necessità di un maggiore impegno dei Gruppi nella segnalazione e coinvolgimento dei nostri soci alle gare nazionali alle quali la presenza è stata alquanto esigua se si tiene conto che alle gare di Slalom gigante dell'Aprica hanno preso parte solo 4 atleti..

Va meglio con lo scialpinismo che, ha detto Cappellini, rappresenta per noi la regina tra le discipline; i risultati e la partecipazione sono incoraggianti e si spera di migliorare ancora. "Bravi comunque, ha concluso il Presidente, tutti coloro che si sono misurati nelle gare durante il 2011 e grazie ai responsabili sportivi che hanno coordinato l'attività".



Una veduta dei lavori di ripristino di trincee e camminamenti al Montozzo.



Montozzo: Onore ai Caduti.

■ Conclusioni

Avviandosi alla conclusione il Presidente ha voluto esprimere il proprio compiacimento e quella della Sezione per il prestigio che ci proviene dal Coro Vallecamonica del Gruppo ANA di Darfo. *“E’ il fiore all’occhiello – ha egli aggiunto – che ci fa onore in tutte le occasioni, nei vari concerti in Italia e all’estero, ben 39 nel 2011, tenendo alto, con i suoi 40 coristi diretti dai maestri Francesco Gheza e Antonio Puritani il nome della Vallecamonica e della sua Sezione di Alpini”.*

Un accenno anche al periodico sezionale *“Noi de la Valcamonica”* giunto al settimo anno di vita, che si è modificato graficamente nel tempo e riceve apprezzamenti anche da voci esterne alla Sezione.

Infine, dopo aver accennato agli ottimi rapporti con la Sede Nazionale, dovuti sia alla presenza nel Consiglio Nazionale di Ferruccio Minelli, a cui rivolge le più sincere congratulazioni per l’importante delega alle Sezioni Estere ed i più vivi complimenti per il lavoro che sta svolgendo con vera passione, sia all’amicizia del Presidente Perona, dei suoi vicepresidenti e del personale degli uffici, e dopo aver ringraziato il Consiglio, la Segreteria, i Capi Gruppo e gli Alpini tutti per la collaborazione prestata, per l’impegno profuso e per l’intenso lavoro che svolgono, ha così concluso la sua Relazione morale: *“Questo in sintesi il lavoro della Sezione ANA Vallecamonica nel 2011, in sintesi poiché per descrivere un anno di attività come quello passato ci vorrebbe molto di più e spero di non aver dimenticato qualche cosa d’importante. Non dobbiamo però soffermarci troppo sul passato ma dobbiamo guardare alle nuove mete che ci attendono.*

Proprio come il Presidente Perona ci aveva ricordato a Ponte di Legno, salutandoci perché sapeva che non avrebbe potuto presenziare al 90° della nostra Sezione: I momenti associativi in cui si concretizzano risultati importanti non rappresentano dei traguardi ma delle mete.

Non dei punti d’arrivo bensì di partenza per tendere con maggior vigore e determinazione a successi sempre più alti”.



L’attenta Assemblea dei delegati nella Sala del Bim.

■ Il saluto delle autorità

All’incontro hanno presenziato alcune autorità, sempre vicine all’Associazione. Mons. Franco Corbelli, parroco di Breno, ha voluto anche questa volta non solo portare il suo saluto, ma, richiamando il gesto iniziale del saluto alla bandiera, si è soffermato sul valore civile e morale di quel momento vissuto da tutti nel silenzio e con lo sguardo rivolto al simbolo della nostra Patria e dell’unità di un popolo. Anche la Chiesa, ha egli aggiunto, si avvia a nuove forme di unità territoriali e questo comporta dei cambiamenti che potranno essere efficaci se si cammina insieme, come fanno gli alpini.

Anche il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno, Cap. Roberto Rapino ha voluto far sentire la sua vicinanza alle Penne nere camune, esprimere apprezzamento per la relazione, sintesi di una intensa attività svolta dagli alpini nel 2011, ed augurare loro di continuare nel loro impegno civile che tutte le Istituzioni apprezzano e riconoscono.

E’ intervenuto anche l’alpino Codignola della Sezione di Brescia, il quale, oltre a rivolgere un cordiale saluto all’Assemblea, nella sua qualità di Presidente della Fondazione Scuola di Nikolajewka, ha illustrato le attività che essa svolge a favore di persone con disabilità di vario genere. La struttura accoglie 230 degenti, di cui 120 rientrano in famiglia la sera. Purtroppo le risorse scarseggiano e quindi ha invitato gli alpini a donare a questa Scuola, con la prossima dichiarazione dei redditi, il 5%.

L’Assemblea, che ha seguito i lavori con particolare attenzione e

partecipazione, con un convinto applauso ha espresso apprezzamento per la relazione del Presidente e l’ha approvata formalmente con un voto unanime.

Anche gli altri argomenti del nutrito ordine del giorno, tra cui il consuntivo 2011 e il bilancio di previsione 2012, sono stati ampiamente illustrati ed hanno trovato l’unanime consenso dei delegati.

La conclusione dei lavori è stata riservata al Consigliere nazionale Ferruccio Minelli che ha portato il saluto del Presidente Perona e del Consiglio Nazionale, ma soprattutto ha voluto i valori che tengono uniti i 380 mila soci della nostra Associazione. Valori che vengono testimoniati quotidianamente dalla operatività delle Sezioni e dei Gruppi documentata anche nella Relazione morale di Cappellini.

Minelli ha anche richiamato lo straordinario evento delle Alpinadi, del cui successo sono stati protagonisti organizzatori e partecipanti, e la notevole solidarietà per la realizzazione del progetto “Una casa per Luca” a cui un sostanziale contributo è venuto anche da tutti i nostri Gruppi.

Come ogni incontro assembleare, anche questo non è stato solo un atto formale voluto dallo Statuto, ma una occasione di comune riflessione sul significato dell’associazionismo, sulle responsabilità di quanti ne fanno parte, sulle difficoltà che si incontrano e sulla comune voglia di andare avanti secondo gli esempi e le testimonianze che ci hanno lasciati i nostri “veci”.

Nicola Stivala

Gruppi che hanno rinnovato il CONSIGLIO



GRUPPO	CAPOGRUPPO	CONSIGLIO
CIVIDATE CAMUNO RINO	TROLETTI GIOVAN BATTISTA	E' cambiato solo il capogruppo
ARTOGNE	ZAINA GIANLUCA	Madeo Ferdinando (v.capogruppo vicario)- consiglieri: Bressanelli Angelo-Madeo Mario – Masneri Daniele – Frizza Umberto
ANGONE	SERIOLI DOMENICO	Parini Fausto (v.capogruppo vicario) – Martinelli Giuseppe (v.capogruppo) – Feriti Antonio (segretario) – Romele Alessandro (vice segretario) – Martinelli Giuseppe e Alessi Gian Mario (alfieri) – consiglieri: Bariselli Giovanni – Zanardini Giuliano.
PIAN DI BORNO	PEDERSOLI VALENTINO	Magri Domenico (v.capogruppo vicario)- Pedersoli Matteo (segretario) – consiglieri: Pedersoli Vittorio – Gabossi Matteo – Baccanelli Gianfranco - alfiere Pedersoli Giuseppe
STADOLINA	GHEZA CARLITO	Consiglieri: Andreoli Antonio – Massa Mauro – Fedriga Carlo – Richini Luigino – Ghiroldi Fausto – Trotti Francesco – supplenti: Fedriga Angelo – Fedriga Egidio.
EDOLO	ROSSINI MIRKO	Ferrari Carlo (vice capogruppo vicario)- consiglieri : Rossini Valerio – Care' Denis – Ferrari Ezio (alfiere) – Citroni Luciano
GARDA	TEVINI AUGUSTO	Masneri Egidio (vice capogruppo vicario) -Savardi Sebastiano (segretario) - Calvi Pier Giacomo (tesoriere) – consiglieri: Beltracchi Roberto – Molinari Renato – Giudici Riccardo – Federici Sandro – Beltracchi Alberto – Bressanelli Fiorenzo – Piazzani Gabriele – Moles Giovanni – Frizza Fabrizio
GREVO	FANETTI GIANLUIGI	Consiglieri: Gulberti Valerio – Frizza Stefano – Mottinelli Luca (segretario)
PAISCO SELLERO	MORASCHETTI RICCARDO	Albertelli Floriano (vice capogruppo vicario) – Gandellini Tiziano (segretario) - consiglieri: Moraschetti Battista – Moraschetti Lazzaro –Pedretti Alberto – Stanga Saulo - Vitali Giacomo Savino – Albertelli Dante.
MONNO	MORESCHETTI PIETRO	Mansini Giulio (vice capogruppo vicario) – Moreschi Franco (segretario)
ONO SAN PIETRO NIARDO	POETINI DANTE	Gelmini Mirco (vice capogruppo vicario)- consiglieri: Grazioli Marco – Peluchetti Gian Carlo - Damiolini Giuseppe Benito- Rigali G. Battista - Poetini Giuliano-Poetini Modesto
DEMO	PIETROBONI GIACOMINO	Pietroboni Riccardo (v.c. Vicario) –consiglieri: Pietroboni Pietro-Mossini Ruben-Antonioli Luigi-Pietroboni Luigi-Mossini Guido
BIENNO	TRONCATTI GIOVANNI	Ferrari Giomaria – Vairo Sergio –Panzeri Santo
PONTE DI SAVIORE	BONDIONI PIERANTONIO	Alessio Giandomenico (v.c. Vicario)- Surpi Giacomo (segretario)- consiglieri: Bondioni Andrea-Surpi Obizio-Tagliaferri Giovanni- alfiere: Chiapparini Mario- Taboni Giacomo- Tronconi Franco (addetto stampa) – Pezzucchi Franco (rappresentante giovani)
	LORENZI MARIO	Foi Stefano (v.c. Vicario)- consiglieri: Bosio Walter-Degani Michele-Gema Armando-Arimondi Dante
	ZANELLA GIOVAN BATTISTA	Panteghini Oscar (v.c. Vicario) – Franzoni Giovanni (segretario – tesoriere)- Pedretti Carlo e Bontempi Giacomo (alfieri) –consiglieri: Morandini Girolamo-Morandini Vigilio-Fanti Luigi-Valenti Liborio-Piantoni Valentino-Bontempi Battista
	TIBERTI MARTINO	Sola Mario (v.c.vicario) – Gelmini Marco (consigliere)

Riunioni del Consiglio Sezionale



Ordine del Giorno e determinazioni conseguenti assunte dal Consiglio Direttivo Sezionale.

10 FEBBRAIO 2012

1) - LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

In assenza del Segretario e Sostituto viene chiamato l'alpino Albertoni a svolgere le funzioni di verbalizzante che dà lettura del verbale della seduta del 25 novembre 2011. Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di passare al punto 2 dell'O.d.g. il Presidente riferisce riguardo le assenze del Consigliere Lieta. Dopo numerosi interventi da parte dei presenti il Consiglio è d'accordo nel giustificare tali assenze. Il Presidente ricorda che i Consiglieri, durante la precedente riunione, si erano impegnati ad "arrotondare" il contributo economico che la Sezione avrebbe offerto per "Una casa per Luca". Si concorda di versare 20 €. per ogni Consigliere che alla fine della seduta il Tesoriere Bondioni raccoglierà.

2) - BILANCIO CONSUNTIVO 2011 DA PORTARE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il Presidente dà lettura della bozza del bilancio consuntivo di che approvata verrà sottoposta all'approvazione dei delegati nella prossima assemblea. Cappellini evidenzia le spese straordinarie sostenute nel 2011 sia per il Pellegrinaggio in Adamello da noi organizzato, sia per la pubblicazione del libro del 90° di fondazione della nostra Sezione "Guerra Bianca in Adamello —

Immagini del Capitano Aldo Varenna". Non compare il capitolo n. 8 "Attività Culturali" in quanto le attività del 2011 sono state sostenute dagli Istituti o dai Gruppi. L'importo a pareggio risulta di €. 261.232,07 di cui €. 30.765,83 quale giacenza al 31/12/2011 da portare in attivo al 1° gennaio 2012. Si approva all'unanimità.

3) - BILANCIO PREVENTIVO 2012 DA PORTARE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

La bozza del bilancio di previsione 2012 viene consultata dai Consiglieri per essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei delegati.

Il Presidente, ricordando che trattasi di previsione iniziale del bilancio annuale, commenta alcune voci di capitolo che prevedano maggiore spesa rispetto alle entrate, tra le quali: Giornale Sezionale, Protezione Civile e Attività Sportive. Viene ricordato il contributo della Banca di Vallecarnonica a favore del giornale. Rizzi, consigliere dell'Istituto di Credito assicura il proprio interessamento perché il contributo possa essere confermato anche per l'esercizio in corso. Si approva all'unanimità.

4) - PROPOSTA DETERMINAZIONE QUOTA ASSOCIATIVA 2013 DA PORTARE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Cappellini comunica che l'orientamento della Sezione Nazionale è di mantenere invariata la quota associativa per il 2013, tuttavia, viste alcune spese di gestione

scoperte (giornale e copertura assicurativa dei Gruppi) apre il dibattito ritenendo che sia necessario un piccolo aumento della quota associativa. Intervengono Bondioni Emanuele—Rizzi—Ferrari—Cobelli, si decide portare all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati la proposta di aumento di €.1.

5) - ALPINIADI 2012, PARTECIPAZIONE ED IMPEGNO DI SPESA

Morgani riferisce che per le prossime Alpinadi (8-11 marzo a Falcade—BL) sono disponibili 20 atleti: n. 14 per la gara di sci alpinismo, n. 3 per lo slalom gigante e n. 3 per la gara di fondo. In merito all'impegno di spesa da assumere il Presidente propone il contributo di €. 4.000 al fine di incentivare il più possibile la partecipazione dei nostri atleti all'attività sportiva. La proposta viene approvata all'unanimità.

6) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente dà lettura della nota ricevuta in sede lo scorso 20 gennaio, da parte del Gruppo di Breno e firmata dal Vice Capogruppo riguardo la manifestazione del 90° svoltasi a Breno, indirizzata al Presidente e ai Consiglieri. Il Presidente lamenta la scarsa puntualità dei Gruppi circa la consegna della documentazione riguardo il Libro Verde della Solidarietà, accenna al perfezionamento del sito Internet giunto quasi al termine e si auspica che i Gruppi lo arricchiscano con le loro notizie e che sia utilizzato da tutti per l'invio di comunicazioni on-line evitando la forma cartacea.



GRUPPO ALPINI DI CAPODIPONTE

Resi gli onori al soldato Taboni

Le spoglie dell'artigliere riposano nel nuovo ossario

La comunità di Capodiponte il 2 e 3 dicembre ha reso gli onori ai resti mortali di un suo concittadino, il soldato Emilio Taboni, nato a Pescarzo l'11 novembre 1924 e morto, all'età di 20 anni, il

18 Novembre 1944 nell'ospedale dello Stammlager XXA di Thorn, città della Polonia, allora sotto il dominio tedesco.

Chiamato alle armi, venne arruolato al 132° battaglione arti-

glieria di stanza a Rovereto, dove venne fatto prigioniero dopo l'8 settembre del 1943.

La sua precaria condizione di salute, fu trasferito all'ospedale di Thorn, dove morì dopo 14 me-

si di malattia. Inizialmente venne sepolto nella fossa 37 sezione italiani del cimitero all'interno del Kopernikus Lager.

Successivamente la salma fu riesumata e traslata nel cimitero militare italiano di Bielany alla periferia di Varsavia.

E' toccato al sindaco Francesco Manella accogliere all'aeroporto di Malpensa le spoglie di Emilio, figlio di Pietro Taboni



Nella sala consigliare il sindaco F. Manella e le rappresentanze delle Associazioni d'arma rendono onore alle spoglie dell'artigliere Taboni morto a 20 anni in Germania.

e di Faustina Rizza, e organizzare la cerimonia delle esequie

finalmente nel cimitero della sua terra.

Un picchetto d'onore ha dato l'estremo saluto prima della definitiva tumulazione nel nuovo osario del cimitero.

Con questa partecipata cerimonia l'Amministrazione Comunale ha voluto anche concludere le numerose iniziative svolte nel corso dell'anno a ricordo del 150° dell'Unità d'Italia.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI 2012

Nazionali e Sezionali

11-12-13/05/2012	85° Adunata Nazionale a Bolzano
30/06/2012	7° Raduno Sezionale alle trincee del Montozzo
27-28-29/07/2012	49° Pellegrinaggio in Adamello
22/09/2012	Raduno Sezionale in Bazena di Breno.
20-21/10/2012	Raduno del 2° Raggruppamento – Sondrio
03/11/2012	Giornata dell'Unità d'Italia e delle F.A. al Passo Tonale

Dei Gruppi

01/05/2012	Gruppo di Cagno
02-03/06/2012	Gruppi di Canè – Vione – Stadolina... a Canè.
03/06/2012	Gruppo di Cerverno
03/06/2012	Gruppo di Pisogne – festeggiamento 85° di fondazione
17/06/2012	Gruppo di Terzano
01/07/2012	Gruppo di Ponte di Savio
15/07/2012	Gruppo di Malonno
22/07/2012	Gruppo di Ceto
05/08/2012	Gruppo di Savio dell'Adamello
05/08/2012	Gruppo di Borno
10-11-12/08/2012	Gruppo di Paspardo – Traversata Alpina
10-11-12/08/2012	Gruppo di Zezza d'Oglio
16/08/2012	Gruppo di Cimbergo
19/08/2012	Gruppo di Cevo
19/08/2012	Gruppo di Edolo cerimonia c/o chiesetta di Mola.
26/08/2012	Gruppi di Cemmo, Capo di Ponte e Pescarzo (a C. di Ponte)
09/09/2012	Festa Intergruppo Media Valle ad Astrio.
16/09/2012	Gruppo di Piamborno
23/09/2012	Gruppo di Angone
07/10/2012	Gruppo di Ossimo Superiore
14/10/2012	80° di Fondazione Gruppi di Cividate e Malegno

85^a Adunata Nazionale a Bolzano – 12-13 maggio 2012

“In cammino con impegno sempre uniti e puliti”



Si avvicina il momento tanto atteso della nostra Adunata Nazionale. Come ogni anno fervono i preparativi nei vari Gruppi e non si nasconde un po' di apprensione per quanto si è letto o è stato riferito in ragione della località in cui si terrà il nostro raduno.

Non possiamo nascondere che in Alto Adige esistono ancora delle minoranze ostili a tutto ciò che è italiano che non ci vedono di buon occhio, sono delle minoranze e non rappresentano certo la popolazione che ha ormai superato certi anacronismi storici, retaggio di un passato ormai improponibile in ogni sua manifestazione.

Rechiamoci pertanto a Bolzano con estrema serenità, consapevoli però che ci troveremo tra gente con abitudini differenti dalle no-



stre che ci è d'obbligo rispettare. La pace che, siamo soliti affermare, è il bene ultimo cui tendiamo, nasce da un atteggiamento di rispetto e tolleranza ossia di comprensione delle diversità.

Siamo quindi più che mai ri-

spettosi della città, dei paesi e della gente che ci ospita, osserviamo più le regole, andiamo alla nostra adunata con atteggiamento conciliante, non dimentichiamo che il progresso passa soprattutto attraverso la tolleranza tra le varie etnie. Sarà quest'anno la nostra Sezione ad aprire la sfilata degli "Alpini della Terra Bresciana" porteremo uno striscione che recita "IN CAMMINO CON IMPEGNO SEMPRE UNITI E PULITI".

Presenteremo così ancora una volta all'attenzione di chi ci osserva i nostri valori, l'operosità e la severità che si addicono a coloro che come noi vogliono essere la parte migliore del Paese, la nostra Patria l'Italia.

Arrivederci a Bolzano

**Il Presidente
Giacomo Cappellini**



49° Pellegrinaggio in Adamello 27-28-29 Luglio 2012

dedicato alla memoria del Capitano Arnaldo Berni

Si svolgerà in Val di Peio il prossimo Pellegrinaggio in Adamello organizzato dalla Sezione di Trento, precisamente sabato 28 luglio si terrà la cerimonia in quota a Pian della Vegaia e domenica 29 la conclusiva a Cogolo.

Pian della Vegaia è la località dove aveva sede il coman-

do delle Truppe Imperiali impegnate sul fronte dell'Ortler-Cevedale. Da qui partì la spedizione dei Kaisershützen che il 3 settembre 1918, negli ultimi giorni di guerra, portò alla riconquista di Punta S. Matteo difesa dalla 307^a Compagnia del Battaglione Skiatori Monte Ortler del 5^o

Reggimento Alpini. Nell'operazione cadde con i suoi Alpini il comandante, il Capitano Arnaldo Berni. A distanza ormai di un secolo il ghiacciaio del San Matteo non ne ha ancora restituito i resti, quasi non volesse rinunciare a custodire questi valorosi.

Due saranno le colonne ca-

mune che raggiungeranno il luogo della cerimonia, da Case di Viso e dal Tonale entrambe attraverso il Forcellino del Monizzo. L'organizzazione è in fase avanzata, restano da definire alcuni dettagli e dopo l'Adunata di Bolzano si apriranno le iscrizioni. Nutriamo alcune preoccupazioni dal momento che i posti a disposizione sono limitati e non

potranno essere soddisfatte tutte le richieste, Pian della Vegia è facilmente raggiungibile da Pejo, siamo quindi fiduciosi che tanti vi arriveranno.

Al Pellegrinaggio in Adamello che conta è lo spirito non certo la difficoltà od il percorso con cui ci si avvicina.

Anche se il nostro pensiero è già rivolto alla 50ª edizione che

si terrà il prossimo anno a Temù che assumerà particolare solennità, quest'anno non faremo certo mancare la nostra massiccia presenza come si addice per la cerimonia alpina nazionale per eccellenza cui è legato indissolubilmente il nome della Vallecamonica e ciò a prescindere da chi è chiamato ad organizzarla.

G.C.

29 Gennaio 1° appuntamento sezionale a Darfo nel ricordo di Nikolajewka



“Nikolajewka non fu la vittoria della disperazione, ma la più incredibile affermazione dello spirito alpino”!. Con queste parole il Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari ha introdotto il suo discorso ufficiale al termine della cerimonia di Darfo Boario Terme il 29 gennaio 2012, organizzata per il ritrovo annuale del Gruppo di Darfo e per la commemorazione del 69° anniversario della battaglia di Nikolajewka da parte della Sezione di Vallecamonica. Discorso significativo che ha portato anche commozione tra i presenti. La manifestazione, quest'anno particolarmente partecipata da alpini e da gente comune, ha visto il ritrovo presso il centro Parrocchiale di Corna. Presenti il Sindaco di Darfo Boario Terme Francesco Abondio, altre autorità civili, il Presidente della Sezione Alpini di Vallecamonica Giacomo Cappellini, il Consiglio Sezionale quasi al completo, numerosi capigruppo e alpini della Valle e non solo. Numerosi i gagliardetti presenti e graditissima la presenza del Vessillo della Sezione di Brescia. Ospiti

d'onore alcuni reduci che abbiamo ancora il piacere di avere fra noi e Giovanni Chini, già Presidente della Sezione e capogruppo di Darfo per quasi trent'anni. Per gli Alpini, non solo di Darfo, una figura di riferimento e quindi la sua presenza ha portato tanta gioia ed emozione fra i presenti. In questa occasione così importante non poteva mancare il Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli che ha portato il saluto del Presidente e del Consiglio Nazionale. Lo svolgimento della cerimonia ha seguito il solo rito “alpino” che ha visto il momento solenne nell'omaggio al monumento ai Caduti in Via Ghislandi e quindi, dopo aver attraversato le vie cittadine marciando sulle note della Fanfara di Vallecamonica, la S.Messa a ricordo di tutti i Caduti celebrata da S.E. Mons. Morandini nello splendido scenario della Chiesa degli Alpini di Boario Terme. Hanno concelebrato Mons. Franco Corbelli ed il capellano militare Massimo Gelmi. Questo luogo, voluto da don Guido Maurilio Turla, alpino e capellano militare della Cuneene-

se, consente agli Alpini di ritrovarsi a “casa loro” nella preghiera e nel ricordo. La Madonna del Don, don Guido Turla, il Beato don Gnocchi, e tanti altri hanno assistito alla tragedia della guerra di Russia e sono stati vicini a quei ragazzi che hanno tanto sofferto, ma che hanno sempre dimostrato grande dignità e grande attaccamento alla loro Patria ed alla loro Bandiera. Questi eventi sono ormai parte integrante del “cuore alpino”, come sono parte integrante tutti i nomi di quei ragazzi che vediamo scritti sui Monumenti.; sono entrati nei nostri cuori e siamo certi che vi rimarranno. Spetta a tutti noi custodire questi ricordi e queste emozioni che ci consentono di guardare avanti con tanta passione e impegno e di indossare con tanto orgoglio in cappello d'alpino. La cerimonia ufficiale si è conclusa nella cripta del Tempio, dove sulle note di Nikolajewka eseguite dal Coro ANA Vallecamonica, si è sostati in silenzio innanzi alla tomba di don Turla .

Mario Sala

(Capogruppo di Darfo)

INTERGRUPPO VALGRIGNA

Intergruppo Valgrigna in festa

Con le scuole alla scoperta dell'alpinità



Veramente tanti i Gruppi che con i loro gagliardetti hanno partecipato alla festa dell'intergruppo Valgrigna.

Con il passaggio di consegne dal Gruppo Alpini di Prestine al Gruppo Alpini di Bienno, presenti i sindaci dei 4 Comuni, il Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli, il Vice Presidente Sezionale Emanuele Bondioni, Consiglieri, Autorità, alpini e popolazione, ha avuto inizio la due giorni della ventesima adunata alpina dell'Intergruppo Valgrigna costituito dai Gruppi Alpini di Esine, Berzo Inferiore, Bienno e Prestine.

Dopo l'alza Bandiera e l'Onore ai Caduti presso il locale monumento, ove la banda musicale "Volontà" di Bienno ha intonato l'Inno di Mameli, la Leggenda del Piave ed il Silenzio, in corteo poi si è raggiunto il teatro dell'Oratorio della Parrocchia di Bienno. Qui, dopo i saluti da parte del Sindaco Maugeri dr. Massimo, del Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli, del Vice Presidente Sezionale Emanuele Bondioni e del Parroco Don Aldo Mariotti, il prof. Bortolo Baiocchi ha presentato il libro "Alla scoperta dei valori dell'alpinità... e della Società Ci-

vile" ultimo lavoro di approfondimento e ricerche del quinquennio 2007/2012 degli alunni delle scuole elementari e medie della Valgrigna, sul significato dell'"alpinità".

Dalla lettura e visione del testo, si evince che i ragazzi coinvolti nel progetto Intergruppo Alpini/Scuole, che si ripete ormai fin dal 1992, hanno saputo eseguire importanti ricerche approfondite sulla tradizione culturale del Corpo degli Alpini, i loro valori, l'amore di Patria, lo stare insieme in un'Associazione.

La serata si è conclusa con il saluto, il ringraziamento e la consegna ai presenti del volume da parte del Capogruppo Alpini di Bien-

no Gianbattista Zanella.

Domenica 18 presso la Piazza Liberazione di Bienno veramente in tanti hanno voluto partecipare al ventennale raduno dell'Intergruppo Alpini Valgrigna.

Alle numerose autorità del giorno prima si sono aggiunti il Presidente della Sezione ANA di Valcamonica Giacomo Cappellini, diversi Consiglieri Sezionali, numerosi gagliardetti alpini dei vari Gruppi della Valle, e molti cittadini.

Il Sig. Sindaco di Bienno Maugeri dott. Massimo ha salutato i presenti, rimarcando la felice intuizione avuta nel 1992 di costituire l'Intergruppo Valgrigna, unendo così le forze dei quattro Gruppi Alpini di Esine, Berzo Inferiore, Bienno e Prestine.....per dare maggior forza e vitalità alle varie adunate annuali. Si è complimentato per il lavoro svolto dall'Intergruppo che in questi vent'anni, ha saputo coinvolgere gli alunni delle scuole elementari e medie della Valgrigna in uno studio di ricerca e di approfondimento su tematiche ed eventi importanti della nostra storia, come quella di Nikolajewka, dell'8 settembre, del 25 aprile; ma soprattutto è stato in grado di testimoniare tutti i giorni quelli che da sempre sono i valori



Sul sagrato il parroco don Aldo Mariotti accoglie il corteo.

alpini, lo spirito alpino. Ha preso quindi la parola il Presidente della Sezione ANA di Vallecamonica Giacomo Cappellini, che si è complimentato per il lavoro svolto con gli alunni delle scuole della Valgrigna in questi venti anni dall'Intergruppo e lo ha incoraggiato a continuare. Il corteo, preceduto dalla fanfara di Vallecamonica, ha quin-

di raggiunto la Parrocchiale ove, si è assistito alla Santa Messa dedicata ai Caduti di tutte le guerre, del lavoro e sulle montagne, officiata dal Parroco Don Aldo Mariotti e dal Biennese don Giacomo Bellini, Missionario in Etiopia, e accompagnata dal coro le "Orege dè hòi". Alla fine della Messa, Don Aldo ha regalato a ciascun Alpino presen-

te un piccolo crocefisso. Nel corso del "rancio" l'Intergruppo, ha voluto donare al suo Segretario Nino Cominini un significativo omaggio di un piccolo cappello alpino d'oro e di un attestato in pergamena per la sua dedizione, e lavoro svolti nei venti anni di costituzione dell'Intergruppo.

Liborio Valenti

Niardo - 150° dell'Unità d'Italia e 90° del gruppo



La vita di ognuno di noi è segnata da un susseguirsi di momenti che assumono significati diversi in relazione alla importanza degli stessi. Sabato 31 marzo il Gruppo Alpini ha, con una breve cerimonia, voluto rinnovare uno di questi "momenti" con la propria comunità.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre ai Niardesi, I vertici Associativi rappresentati dal Presidente di sezione Giacomo Capellini, dal Sig. Sindaco Dr. Ing. Carlo Sacristani e dal nostro parroco Don Angelo Corti. L'insegnante Sig.ra Silvana Calvetti ha accompagnato la festosa presenza dei ragazzi.

Ancora una volta il dialogo Associazione-Comunità ha raggiunto l'obiettivo di sinergia assumendone un alto significato. Protagonisti i ragazzi della II classe Elementare accompagnati dalla loro insegnante, l'Amministrazione comunale nella persona del Sig. Sindaco a cui, ospitati nella sede del Gruppo, so-

no stati consegnati, raccolti in una pubblicazione, tutti gli scritti ed i disegni che i ragazzi nel corso del trascorso anno avevano dedicato ai 150 anni dell'unità d'Italia.

Tutti gli elaborati ci hanno colpito, seppur nella loro semplicità, per la grande sensibilità e per la spontaneità che esprimevano ed è per ciò che noi Alpini abbiamo voluto "fissare" queste nostre impressioni raccogliendole in una unica pubblicazione a ricordo dell'esperienza vissuta dai ragazzi e dalla comunità. Contemporaneamente ai festeggiamenti dell'Unità d'Italia, il Gruppo Alpini di Niardo festeggiava 90 anni di vita. Se per una nazione 150 anni di esistenza sottolineano la giovanissima età, per un gruppo i 90 anni sottolineano la sensibilità antica di

una comunità che da subito ha voluto conservare e trasmettere i valori della gente di montagna ed in particolare degli uomini che in armi hanno servito il paese nel corpo degli Alpini. La vita del gruppo è stata da sempre sostenuta da tutta la comunità e gli Alpini da sempre han-

no ricambiato con continuità di gesti, l'amore verso il Paese. Ricordare 90 anni di vita e omaggiare la comunità con un gesto significativo è stato l'impegno del Gruppo che si è concretizzato con il dono all'amministrazione comunale di due sculture lignee rappresentati una, i monumenti significativi del nostro paese e l'altra S. Obizio nella tradizionale rappresentazione a cavallo; (questa ultima verrà consegnata per il premio S. Obizio 2012). Le opere sono state realizzate dall'Amico degli alpini Angelo Farisè.

Con questo gesto, il Capo Gruppo Pierantonio Bondioni a nome degli Alpini di Niardo ha voluto estendere un "Grazie" a tutte le Amministrazioni che si sono succedute per la continua attenzione che hanno dedicato all'Associazione.

Se oggi possiamo vantare una sede ed una presenza prestigiosa all'interno della nostra comunità, molto è dovuto alla sensibilità delle Amministrazioni Comunali che si sono succedute.

Il Direttivo



i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Garda
Angelo Frizza
08.08.1935 – 02.01.2012



Gruppo di Artogne
Bortolo Cotti Comettini
22.06.1935 – 05.12.2011



Gruppo di Artogne
Mario Zanardini
24.02.1923 – 08.01.2012
Art. Alpino del Gruppo
Vicenza Combattente e
internato in Germania



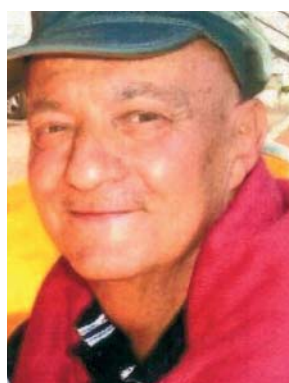
Gruppo di Cevo
**Giacomo Pierino
Matti**
23.08.1947 – 03.03.2011



Gruppo di Cevo
Giovanni Galbassini
11.01.1927 – 23.06.2011



Gruppo di Cevo
Francesco Bazzana
14.12.1935 – 11.06.2011



Gruppo di Cevo
**Dario Giacomo
Casalini**
07.06.1951 – 25.10.2011



Gruppo di Pisogne
Battista Felappi
14.10.1924 – 21.11.2011



Gruppo di Pisogne
Ermanno Castelanelli
24.11.1941 – 08.01.2012



Gruppo di Angolo
Agostino Inversini
24.09.1946 – 20.01.2012



Gruppo di Angolo
Alessio Bassanesi
01.08.1916 – 05.01.2012



Gruppo di Angolo
Lino Pelamatti
09.08.1953 – 02.01.2012



Gruppo di Bienno
Antonio Bellicini
 27.07.1950 – 25.12.2011



Gruppo di Breno
Simone Giacomelli
 24.10.1921 – 13.01.2012
 Reduce di Russia



Gruppo di Canè
Savillo Testini
 02.02.1945 – 23.12.2011



Gruppo di Berzo Inf.
Martino Cominini
 20.03.1944 – 08.02.2012



Gruppo di Canè
Savillo Rivetta
 10.12.1913 – 30.01.2012

Alpino del 5° prese parte alla campagna di Francia. L'8 Settembre del '43, fu catturato dai tedeschi e inviato sulla costa della Normandia: l'anno successivo vide lo sbarco degli anglo-americani, che lo fecero prigioniero, per mandarlo a lavorare nei campi in Inghilterra. Tornò a casa nel febbraio del 1946. E' stato capogruppo di Canè dal 1958 al 1989 e dopo Capogruppo Onorario. Fu lui, negli anni '70, a portare sulle spalle al passo della Lobbia la campanella che ancor oggi è collocata a pochi passi dall'altare del «papa».



Gruppo di Monno
Angelo Mossini
 06.03.1939 – 25.01.2012



Gruppo di Monno
Giancarlo Mossini
 06.06.1949 - 2.01.2'12



Gruppo di Civate
Menolfi Giuseppe
 08.07.1924 – 08.01.2012



Gruppo di Ono S. Pietro
Candido Bazzoni
 14.08.1942 – 19.01.2012



Gruppo di Malonno
Francesco Ghirardi
 30.07.1938 – 06.02.2012



Gruppo di Bienno
Battista Nodari
 22.02.1935 – 15.02.2012



Gruppo di Sellero
Santo Damiolini
 05.09.1918 – 24.03.2012
 Reduce di Russia

GRUPPO ALPINI DI OSSIMO INFERIORE

Incontro di solidarietà con gli ospiti della RSA di Borno



Gli alpini di Breno ricordano Davide

Il 9 giugno del 1987 giungeva la tragica notizia di un grave incidente verificatosi lungo l'autostrada del Brennero nel quale avevano perso la vita tre alpini. Tra questi il brenese Davide Ducoli, artigliere da montagna del Gruppo Bergamo di stanza a Silandro.

Da qui infatti era partita una colonna militare che doveva trasportare gli alpini in Calabria dove avrebbero prestato servizio d'ordine ai seggi elettorali e poi avrebbero svolto il campo di addestramento estivo. Vicino ad Egna il camion su cui viaggiava Davide ha sbandato e, uscendo di strada, è rotolato nella scarpata sottostante schiacciandolo insieme ai due commilitoni Bruno Manenti di Lovere e Camillo Frigeni di Civate al Piano. Gli alpini di Breno, nella ormai prossima ricorrenza del 25° anniversario di quel tragico evento, ricordano Davide, il suo sorriso, la sua gioia di vivere, i suoi progetti (aveva conseguito il diploma di geometra) da realizzare quando, dopo meno di due mesi, sarebbe andato in congedo e avrebbe fatto festa con i suoi amici.

Lo accolsero invece in una bara col pianto nel cuore e abbracciati ai suoi famigliari sconvolti dalla tragedia che li aveva colpiti. Oggi vogliono testimoniare, anche in questo modo, che il suo ricordo rimarrà sempre vivo.

Il binomio alpini-generosità ha trovato una nuova "applicazione" concreta a Borno. Il 25 febbraio scorso è infatti avvenuta la consegna all'RSA da parte del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore di un televisore di 46 pollici per dare agli ospiti della Casa di Riposo una occasione in più per riempire il loro tempo.

Dopo la calorosa accoglienza da parte del personale della struttura socio-sanitaria, in molti hanno preso parte alla s. messa celebrata dal curato di Borno Don Simone Ziliani presenti anche il Parroco Don Francesco Rezzola, Monsignor Angelo Bassi ed i Sindaci del Comune di Ossimo Cristian Farisè e di Borno Antonella Rivadossi.

Sono seguiti i discorsi del Capo Gruppo Zani Pierfranco il quale, facendosi anche portavoce dei suoi alpini, ha voluto motivare il perché di questa iniziativa: per prima cosa la sensibilità, la riconoscenza ed il rispetto che tradizionalmente le pene nere nutrono nei confronti degli anziani e che dimostrano anche attraverso la promozione di momenti ricreativi dove gli anziani stessi sono i veri protagonisti. Non va dimenticato inoltre che presso l'RSA di Borno sono numerosi gli ospiti provenienti dal Comune di Ossimo.

Sono quindi intervenuti il Sindaco di Ossimo Farisè Cristian, che ha portato i saluti dell'Amministrazione a tutti ed in particolare agli ossimesi ospiti presso la struttura ed ha rimarcato, ringraziando, l'importanza delle iniziative che gli alpini stanno portando avanti, e il Sindaco di Borno Antonella Riva-



Il momento della s. messa presenti i sindaci dei due Comuni.

dossi che ha ringraziato gli Alpini e ha voluto evidenziare quanto questo gesto sia significativo e di esempio affinché il processo di collaborazione e l'unione d'intenti fra Comuni limitrofi sia sempre più auspicabile anche attraverso la realizzazione di piccole ma simboliche iniziative come questa.

L'Amministrazione dell'RSA, a sua volta, ha ringraziato il Gruppo per l'iniziativa evidenziando quanto il televisore donato sarà strumento utile per allietare le giornate degli ospiti. A chiusura della giornata l'immane momento conviviale con un ricco rinfresco, momento nel quale ci si è potuti scambiare i saluti e parlare con i nostri cari anziani che ci hanno accolto con un sorriso e con tanto entusiasmo.

Sicuramente questo è il ricordo che ci rimarrà più impresso di questa stupenda giornata, durante la quale sono riaffiorati tanti ricordi, ma anche qualche lacrima di gioia che deve farci riflettere su come sia importante fare in modo che i nostri cari anziani non si sentano mai abbandonati.

**Gruppo Alpini
Ossimo Inferiore**

Ca.STA 2012 in Val Pusteria

La Valle si propone per quelli del 2013



Dal 30 gennaio al 3 febbraio 2012 in alta Val Pusteria si è tenuta la 64ª edizione dei Ca.STA Campionati Sciistici Truppe Alpine. Una delegazione Camuna ha presenziato alla cerimonia di apertura tenutasi in Piazza del Magistrato a S. Candido lunedì 30 gennaio 2012. La presenza di tale delegazione era finalizzata alla richiesta che la nostra Sezione, unitamente agli enti comprensoriali ed al Comune di Ponte di Legno, ha formalizzato per poter ospitare nel 2013 la 65ª edizione di tale importante manifestazione.

A S. Candido erano presenti il Vice Sindaco di Ponte di Legno Ennio Donati, il Direttore di Adamello Ski Giovanni Malcotti con Claudio Novembrini, il rappresentante dei Ristoratori Marco Bezzi ed in rappresentanza della Sezione Giacomo Giorgi. La pre-

senza ufficiale di tale delegazione ha permesso di verificare le esigenze operative e logistiche che comporta l'eventuale organizzazione di un evento tanto importante e significativo, oltre a permettere di conoscere e scambiare pareri ed opinioni con il Comando Truppe Alpine e gli organizzatori stessi.

Coinvolgente e significativa la cerimonia del lunedì che ha dato inizio alla manifestazione, il freddo intenso ed un vento gelido proveniente da nord non hanno impedito alle numerose delegazioni straniere ed ai reparti presenti di



Le Nazioni presenti alla manifestazione.

mostrarsi con tutta la loro voglia di iniziare nel migliore dei modi le competizioni. Il martedì mattina, nonostante le temperature, erano tutti presenti ai nastri di partenza nella piana di S. Candido/Dobbiaco per misurarsi nelle varie discipline. I Ca. Sta da anni si tengono in alta Pusteria, ma alcune edizioni hanno toccato anche il Veneto, il Piemonte, l'Abruzzo ed altre Regioni Alpine, solo la Lombardia non ha mai potuto avere questo onore che tutti in Valle Camonica sperano possa esserci riservato per la prossima edizione. La ricognizione ha permesso di constatare che sia a livello logistico che organizzativo, l'Alta Valle Camonica è attrezzata ed in grado di assolvere a tale compito.

Giacomo Giorgi



La delegazione camuna.

1ª Edizione Alpiniadi invernali

A Falcade buoni risultati dei nostri 25 atleti



Spesso vi sarà capitato di leggere, dalle pagine de "L'Alpino" o da quelle del notiziario valligiano, articoli riguardanti le varie manifestazioni sciistiche sparse in Italia dove anche i nostri concorrenti gareggiavano con altri alpini in congedo. Quest'anno la sede nazionale ha avuto la brillante idea di riunire i tre appuntamenti riguardanti i Campionati Italiani dell'ANA (sci alpinismo, slalom gigante e sci da fondo) dando vita ad un'unica manifestazione denominata 1ª Alpiniade Invernale, che ha avuto il battesimo dall'8 all'11 Marzo a Falcade, nel cuore delle Dolomiti Bellunesi. Per l'occasione sono stati ammessi a partecipare anche i soci aggregati (amici o simpatizzanti non alpini) sia pure con classifiche separate, ma il fatto è importante perché sottolinea maggiormente lo stretto rapporto di amicizia e di condivisione dei valori e della montagna che esiste. Giovedì 8 marzo, con diretta televisiva della nostra Tele Boario, ha avuto luogo la suggestiva cerimonia di apertura dei giochi alla presenza delle maggiori autorità nazionali dell'ANA e degli Alpini in armi e con il nostro Presidente Giacomo Cappellini ed il nostro Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli ad accompagnare la delegazione sportiva camuna.

Il Presidente Nazionale Perona, visibilmente emozionato, lo ha considerato un regalo fattogli dagli alpini ed all'accendersi della fiamma olimpica (ovviamente dalla punta della penna di un enorme cappello d'alpino, con relativo inno scritto per l'occasione dal maestro alpino Marchesi e dal giuramento degli at-

leti) abbiamo immediatamente percepito che sarebbe stato un grande evento sportivo e alpino.

Nei tre giorni successivi si sono disputate le gare e la nostra sezione è riuscita a portare al via ben 25 atleti, coordinati dal Consigliere Sezionale Gianni Morgani e suddivisi nelle seguenti categorie:

- Sci alpinismo in coppia; ben 8 squadre camune si sono presentate al via con gli atleti **Ferri Domenico-Pasinetti Mario, Paini Giovanni-Bernardi Alessandro, Testini Guido-Moraschetti Anna, Sandrini Francesco-Sandrini Luigi, Testini Roberto-Caldinelli Gabriele, Mondini Valerio-Mottinelli Alessandro e Brunelli Simone-Coatti Stefano.**

Un risultato ben oltre le aspettative, impreziosito dal 9° posto assoluto della coppia **Paini-Bernardi** (su 140 squadre) e dal 5° posto assoluto nella classifica per sezioni.

- Slalom Gigante; al via 6 atleti camuni **Testini Guido, Ferri Domenico, Pasinetti Mario, Tevini Augusto, Moraschetti Anna e Paini Giovanni.** In questa specialità ci siamo distinti meno perché i nostri generosi atleti praticano lo slalom saltuariamente; servirebbero veramente atleti che hanno più dimestichezza con i pali e nella nostra valle, ricca di stazioni turistiche invernali, non mancano certamente istruttori e sportivi all'altezza della situazione.
- Sci da fondo; il trio consolidato **Testini, Ferri e Pasinetti**, come da diversi anni a questa parte, ha partecipato alla gara dispu-



Guido Testini e il Cap. Magg. Anna Moraschetti tra gli atleti Camuni alle Alpiniadi.

tata nella magnifica conca in Valle di Gares a Canal d'Agordo (paese natale di Papa Luciani). Lusinghieri i risultati di **Guido e Domenico** giunti rispettivamente 4° e 8° di categoria su circa una cinquantina di partecipanti.

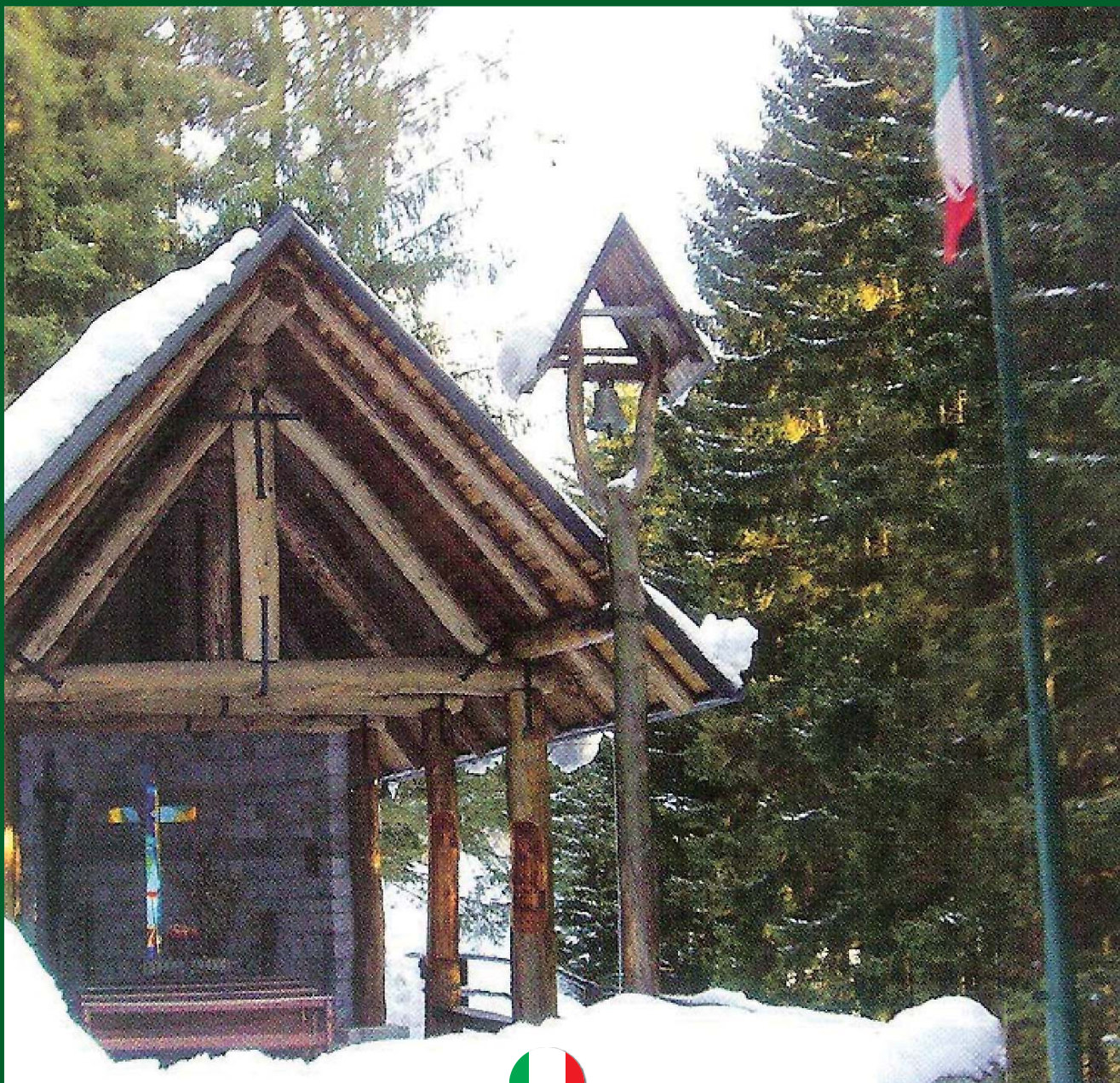
Un plauso particolare a chi ha gareggiato in tutte le specialità, dimostrando versatilità e gran forma fisica; un vero peccato che nessuno abbia pensato ad una classifica particolare di combinata che ci avrebbe visti sicuramente a podio.

Da segnalare anche l'ottima prestazione del nostro Maresciallo Alberto Vezzoli che, sia pure con i colori dell'Esercito Italiano, ha dominato la propria categoria riservata ai militari, sia nello slalom che nel fondo. I 1.300 atleti che si sono sportivamente cimentati nelle varie discipline hanno dato vita a tre giorni intensi di sport e di vita alpina che difficilmente il comprensorio della Valle del Biois dimenticherà.

Ottima l'organizzazione con a capo il Presidente di Sezione Arriigo Cadore, il Consigliere Nazionale Onorio Miotto ed il coordinatore dello sport ANA Daniele Peli.

Le alpiniadi invernali verranno celebrate ogni 4 anni. Al nostro Consiglio Direttivo Sezionale, ai nostri capi gruppo ma soprattutto alla sensibilità sportiva ed associativa di ogni alpino sciatore camuno l'onore e l'onore di mettere in pista una squadra vincente ed affiatata per i prossimi appuntamenti.

Ciro Ballardini



Gruppo di Fucine: **Chiesetta del Crist**

La chiesetta del Crist, dopo alcune modifiche alla prima bozza del progetto, è stata inaugurata il 3 luglio del 1988 e si inserisce in modo armonico e mimetizzante con la natura circostante a quota 1250 in località Cervera.

La particolare forma rettangolare svasata, unita ad un perfetto equilibrio proporzionale dell'altezza, invita naturalmente verso l'abside. Sullo sfondo, dietro l'altare, una croce in vetro colorato (realizzata da Padre Pagani – frate di Cividino) offre uno spunto di luce delicata e una nota moderna alla struttura.

I materiali usati, pietra e legno, sono stati raccolti e tagliati sul posto; la copertura, in rame, con la sua forma particolare, dona un tono caratteristico all'intera struttura.

Veri protagonisti dell'iniziativa sono stati i volontari, soprattutto alpini o amici degli alpini che numerosi ha prestato gratuitamente la propria esperienza.

Nel corso di questi 24 anni dall'inaugurazione sono state completate alcune opere e aggiunte altre; tra cui Il cippo ai Caduti voluto dall'A.N.A. di Fucine inaugurato il 6 agosto 1995

Il 15 agosto di ogni anno viene celebrata una messa per tutti i Caduti “ per non dimenticare”.